

Invia a... info@...

Spedito da

INVA

STAMPA BACK

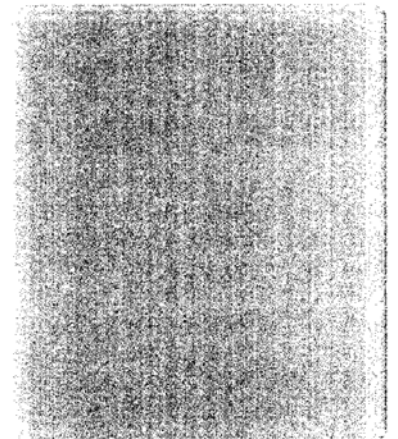
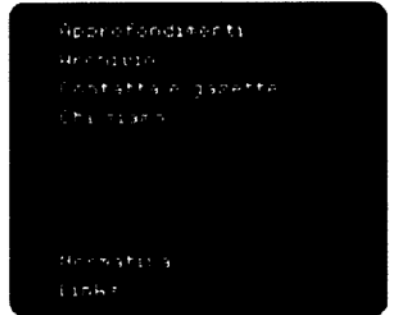
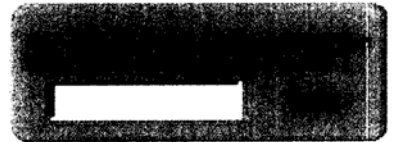
martedì 21 aprile 2009

## Se il clima cambia - Un convegno a Venezia: dighe idroelettriche più povere d'acqua in Europa

Venezia, 20 aprile – Il primo aprile la Commissione europea ha reso pubblico l'atteso "Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici". Nel testo si propone l'istituzione di un quadro d'azione europeo per ridurre la vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici dell'Europa. Il piano intende essere complementare alle azioni di adattamento intraprese dai singoli Stati membri, promuovendo un approccio integrato e coordinato fra Paesi. A questo proposito il Libro Bianco esorta gli Stati membri a sviluppare ulteriormente le strategie di adattamento nazionali o regionali, considerando anche la possibilità che tali strategie diventino obbligatorie a partire dal 2012. Il nostro Paese, al momento privo di una strategia per l'adattamento, deve dunque affrettarsi ad affrontare anche in termini operativi questo tema. Tutto questo è stato ricordato in occasione nel workshop internazionale "The economics of adaptation to climate change", che si è tenuto a Venezia, presso la fondazione Giorgio Cini. Il workshop è stato organizzato da International center for climate governance (Iccg) - una iniziativa congiunta della fondazione Eni Enrico Mattei e della fondazione Giorgio Cini - in collaborazione con l'Oecd, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

La fondazione Mattei ha illustrato nell'occasione un rapporto sui cambiamenti climatici. Gli impatti del cambiamento del clima sulle precipitazioni e sui ghiacciai, dice lo studio, potrebbero fare aumentare di almeno il 5% la produzione idroelettrica nell'Europa del Nord, e ridurla di più del 25% nell'Europa del sud nella seconda metà del secolo. Le aree soggette a uno stress idrico elevato potrebbero aumentare dal 19% di oggi al 35% nel 2070. Tuttavia gli impatti sono complessi e hanno una forte dimensione locale e regionale. Per sviluppare e coordinare le più efficaci strategie di adattamento è necessario consolidare il sapere scientifico, attualmente frammentario, e l'analisi economica.

In questa direzione il "Libro bianco" enfatizza il bisogno di creare entro il 2011 un meccanismo di clearing house. Che faciliterà lo scambio di informazioni sui rischi, gli impatti e le best practice sul cambiamento climatico fra i governi, le agenzie e tutte le organizzazioni che lavorano sulle politiche di adattamento.



in collaborazione con: ANSA



E-gazette è una testata regolarmente registrata da Puntocom S.p.A. P.I. 120484801  
È vietata la riproduzione anche parziale degli articoli pubblicati in questo sito.  
Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.